



UFFICIO SINDACALE

**Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale**

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 852621 - fax +39 06 85303079  
[www.fiom.cgil.it](http://www.fiom.cgil.it) - e-mail: [protocollo@fiom.cgil.it](mailto:protocollo@fiom.cgil.it)



**Comunicato sindacale Fiom**

## **INSTALLAZIONI TELEFONICHE**

Nella giornata del 19/12/2012 è stato convocato il tavolo presso il Mise più volte richiesto e sollecitato dalla Fiom rispetto alla persistente situazione di crisi del settore delle installazioni telefoniche, in considerazione del rinnovo degli appalti assegnati da Telecom alle varie aziende per le attività di assurance, delivery e creation. Oltre alle funzioni del Mise (Dott. Castano e Dott.ssa Gatta) hanno presenziato all'incontro l'Assistal insieme alla Site ed alla Alpitel, l'Asstel insieme a Telecom Italia, per la quale era presente Roberto Opilio direttore Technology.

E' la prima volta che Telecom Italia e Asstel si sono presentate ad un incontro alla presenza del Mise richiesto dalle OOSS dei metalmeccanici.

La Fiom ha posto con forza le questioni riferite alla situazione in cui operano le aziende ed i lavoratori delle aziende delle installazioni telefoniche dove le politiche del massimo ribasso producono l'incremento delle attività di subappalto con la presenza di aziende che non rispettano i previsti contrattuali e normativi e che a volte si sorreggono da una finanza di incerta provenienza. E' stato inoltre evidenziato che anche alcune aziende primarie del settore oggi stanno soffrendo al punto che hanno avviato procedure giudiziarie (concordato, fallimento ecc) Inoltre, per effetto dei cambiamenti delle assegnazioni territoriali alle singole aziende da parte dei gestori (Telecom in particolare), le aziende, non esistendo una clausola di salvaguardia occupazionale nei contratti e né vincoli legislativi, utilizzano ammortizzatori sociali dove perdono il territorio o trasferendo quota parte dei lavoratori altrove e chi subentra non assume i lavoratori dell'azienda che lascia l'appalto. Tutto ciò produce un consistente numero di lavoratori collocati in cassa integrazione e quando ricevono offerte di lavoro dalle aziende subentranti spesso devono rinunciare alle condizioni acquisite nell'azienda di provenienza. La Fiom ha indicato con precisione che questa dinamica produce degli effetti negativi in Trentino, in Veneto, in Emilia, in Toscana, nelle Marche, a Roma, in Sardegna ed in Puglia ecc. L'Assistal e le aziende del settore hanno evidenziato le difficoltà che stanno incrociando soprattutto per quanto concerne gli aspetti gestionali e per delle attività che devono effettuare e che non garantiscono marginalità anche a causa dell'aumento di alcuni costi (vedi costo dei carburanti) L'Asstel ha sottolineato che il settore delle tlc ha fatto investimenti rilevanti negli ultimi anni e l'inserimento di nuove tecnologie produrrà una riduzione delle attività complessive e quindi ha sostenuto che ci sia la presenza di un esubero strutturale di personale nel settore insieme alla necessità di riqualificazione e riconversione delle professionalità. Telecom Italia ha spiegato i criteri con cui sono stati assegnati gli appalti ed i territori e che anche le internalizzazioni di attività non hanno previsto una riduzione dei volumi complessivi assegnati alle imprese. Sul piano dei costi è stata richiesta una riduzione dell' 1% con un cambio di mix nelle attività da svolgere. La qualità complessiva del servizio e l'omogeneità territoriale dovrebbe essere il driver anche per il futuro. Telecom Italia ha inoltre sostenuto di aver assegnato le attività del cosiddetto "appaltone" a 20 imprese rispetto alle 18 dell'appalto precedente nella consapevolezza di alcune situazioni di difficoltà che alcune aziende attraversano (Ciet-tte, Mazzoni, Icot, ecc).

La Fiom ha dichiarato di non condividere l'impostazione di Telecom Italia che negli ultimi anni appalta direttamente anche ad aziende di subappalto. Telecom Italia ha dichiarato che questa scelta sarebbe dovuta al fatto che molte delle aziende primarie subappaltavano quasi interamente le attività, quindi ha deciso di rivolgersi direttamente al subappalto.

L'incontro si è concluso con la richiesta della Fiom a Telecom Italia ed al Ministero di un intervento da effettuarsi verso le aziende che subentrano nei territori affinché assumano i lavoratori delle aziende che hanno perso l'appalto.

Il tavolo verrà aggiornato al mese di gennaio per una prima verifica e per proseguire il confronto sulla clausola di salvaguardia e le regole degli appalti.

**FIOM NAZIONALE**

*Roma, 21 dicembre 2012*